

A setaccio il quartiere di Scampia

NAPOLI – Centonovantotto persone controllate (63 delle quali con precedenti di polizia), 38 perquisizioni eseguite, 90 autoveicoli controllati e numerosi ostacoli fissi rimossi: è questo il bilancio di un servizio straordinario di controllo nel quartiere Scampia di Napoli eseguito ieri pomeriggio. Lo straordinario controllo del territorio ha interessato in particolare le vie Ghisleri e Labriola. Nella prima delle due strade, presso il Lotto T/A; con l'ausilio della squadra dei tagliatori dei vigili del fuoco, sono stati rimossi fra l'altro numerosi ostacoli fissi (paletti, maniglioni, cancellate). Beni per un valore complessivo di circa tre milioni di euro sono stati sequestrati inoltre dalla Dia. di Napoli, ai fratelli Renato e Mario Reccia, rispettivamente di 50 e 46 anni, di San Cipriano d'Aversa, ritenuti esponenti del clan camorristico dei Casalesi capeggiato da Francesco Schiavone, detto Sandokan. I provvedimenti di sequestro sono stati emessi dalla sezione Misure di prevenzione del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere. Renato e Mario Reccia sono fratelli di Stefano e Antonio, anche loro ritenuti reggenti del clan dei Casalesi nella zona di San Cipriano d'Aversa, e nipoti dei boss della camorra Casertana Mario Iovine, ucciso a Cascais (Portogallo) il 6 marzo del 1991. Renato Reccia, attualmente detenuto, è stato colpito nel 1996 da una ordinanza di custodia cautelare emessa nell'ambito dell'operazione Spartacus 2 per associazione mafiosa ed altri reati. Il fratello Mario, attualmente libero, era stato colpito nel 1997 da un'ordinanza di custodia cautelare emessa nell'ambito dell'operazione Regi Lagni e successivamente condannato nel 2000 per associazione mafiosa. Nel 2002 Mario Reccia è stato nuovamente arrestato insieme con i fratelli Renato e Stefano perché ritenuto responsabile di associazione di tipo camorristico ed altri reati. Tra i beni sequestrati vi sono cinque appezzamenti di terreno tra Casal di Principe, San Cipriano e Villa Literno, due ville di lusso, un appartamento in provincia di Chieti, un conto corrente bancario. Dall'alba di ieri è in corso un'operazione anticamorra dei carabinieri con l'esecuzione di otto ordinanze cautelari in carcere richieste dalla Dda di Napoli nei confronti dei presunti capi e promotori del clan camorristico Pesacane, che opera nei comuni di Boscoreale e Torre Annunziata tra cui i fratelli Giuseppe e Francesco Pesacane, elementi ritenuti ai vertici dell'organizzazione.

Il quadro indiziario raccolto dai militari, a seguito di lunghe e complesse indagini di polizia giudiziaria, ha portato all'emissione dei provvedimenti restrittivi con le accuse di associazione per delinquere di stampo mafioso, narcotraffico di cocaina, marijuana e hashish, violazione della legge sulle armi, usura ed estorsioni ai danni di operatori economici locali.

Lorenzo Portale

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS